



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

3[^] INDAGINE 2024

Novembre 2024

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 3° trimestre 2024	p. 7
Previsioni	p.10
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.12
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.12
Anagrafe delle imprese	p.13
Ulteriori indicatori congiunturali	p.14

La congiuntura economica nazionale e internazionale

Le prospettive di crescita dell'economia globale rimangono modeste

Dopo un miglioramento in primavera, emergono segnali di rallentamento dell'economia mondiale, soprattutto a causa della debolezza della manifattura. Negli Stati Uniti l'attività rimane robusta; il mercato del lavoro è in lieve raffreddamento. In Cina lo scarso vigore della domanda interna, che continua a risentire della crisi del settore immobiliare, frena la crescita del prodotto. Secondo le stime di settembre dell'OCSE, l'incremento del PIL globale si collocherà poco sopra il 3 per cento nel 2024 e nel 2025, in linea con il dato dell'anno scorso, ma al di sotto della media registrata nel decennio precedente la pandemia. Secondo nostre valutazioni, nella media del 2024 gli scambi internazionali si espanderanno più lentamente del prodotto.

La Federal Reserve ha ridotto i tassi ufficiali e la Banca centrale cinese ha adottato nuove misure espansive

L'inflazione continua a diminuire negli Stati Uniti. A settembre, per la prima volta dal marzo 2020, la Federal Reserve ha ridotto i tassi di riferimento (di 50 punti base, al 4,75-5,00 per cento), in considerazione della riduzione dell'inflazione e del rallentamento del mercato del lavoro. La Bank of England, che aveva tagliato i tassi in agosto, li ha mantenuti invariati in settembre. In Giappone la Banca centrale ha innalzato i tassi di riferimento alla fine di luglio; l'attesa di ulteriori aumenti, in concomitanza con la pubblicazione di dati deludenti sulla congiuntura statunitense, ha innescato all'inizio di agosto forti tensioni nei mercati finanziari internazionali, poi in larga misura rientrate. Per sostenere la crescita dell'attività economica, in settembre la Banca centrale cinese ha varato un pacchetto di misure espansive straordinarie, che si sono aggiunte al taglio dei tassi di riferimento dello scorso luglio.

Nell'area dell'euro l'attività resta deludente e prosegue la disinflazione

Secondo nostre valutazioni, nei mesi estivi è proseguita la sostanziale stagnazione del PIL dell'area dell'euro: il ciclo manifatturiero è rimasto debole, mentre si è protratta l'espansione dei servizi, riflettendo in special modo il buon andamento della stagione turistica. A settembre l'inflazione ha continuato a diminuire, anche nella componente di fondo. Resta elevata la dinamica dei prezzi dei servizi, in particolare di quelli che si adeguano con ritardo all'inflazione passata. Secondo le proiezioni di settembre degli esperti della BCE, l'inflazione al consumo diminuirà progressivamente, dal 2,5 per cento nella media dell'anno in corso al 2,2 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

La BCE ha nuovamente ridotto i tassi ufficiali

Dopo un primo taglio a giugno, nella riunione di settembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ulteriormente ridotto di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema. A settembre è inoltre entrata in vigore la riduzione a 15 punti base del differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sui depositi, deliberata dal Consiglio lo scorso marzo.

In Italia la crescita prosegue a ritmi moderati

Sulla base di nostre valutazioni, in Italia la crescita nei mesi estivi è stata moderata; una nuova espansione dei servizi si è associata alla persistente debolezza della manifattura. La domanda aggregata ha beneficiato soprattutto dell'andamento dei consumi, sostenuti dalla ripresa del reddito disponibile, a fronte di un contributo negativo delle esportazioni nette, in un contesto di fiacchezza delle principali economie dell'area dell'euro.

Aumenta l'avanzo del conto corrente

Nel secondo trimestre del 2024 l'avanzo del conto corrente si è ampliato, soprattutto per la riduzione del deficit dei redditi primari e per il saldo dei servizi, tornato positivo. Il saldo del conto finanziario è rimasto sostanzialmente in pareggio; gli acquisti netti di titoli italiani da parte dei non residenti, principalmente obbligazioni sovrane, si sono mantenuti elevati. Il saldo debitorio TARGET ha continuato a diminuire anche nei mesi estivi. La posizione creditoria netta sull'estero è salita a circa 225 miliardi.

La domanda di lavoro si indebolisce, i salari reali recuperano gradualmente

Nonostante l'espansione del numero di occupati sia proseguita nei mesi estivi, emergono alcuni segnali di indebolimento della domanda di lavoro: i posti vacanti si sono ridotti e le ore lavorate sono diminuite nel secondo trimestre. La partecipazione è scesa lievemente in estate, contribuendo alla flessione del tasso di disoccupazione. I recenti rinnovi contrattuali stanno favorendo un graduale recupero dei salari reali.

L'inflazione diminuisce

Dopo l'aumento di luglio, l'inflazione è tornata a scendere, risentendo dell'ulteriore calo delle quotazioni dell'energia. Anche la componente di fondo è diminuita, nonostante la dinamica dei prezzi rimanga relativamente elevata nei servizi, soprattutto per effetto delle voci connesse con il turismo. Famiglie e imprese continuano ad attendersi una crescita moderata dei prezzi nel breve e nel medio termine.

Scende lievemente il costo del credito, ma la domanda di finanziamenti si mantiene contenuta

Le condizioni di finanziamento a famiglie e imprese hanno beneficiato della riduzione del costo della raccolta bancaria. Malgrado un lieve allentamento dei criteri di offerta in primavera, i prestiti bancari alle società non finanziarie hanno continuato a contrarsi, principalmente per la minore domanda di credito per investimenti. Si è invece interrotta la flessione dei finanziamenti alle famiglie che, seppure marginalmente, sono tornati a espandersi per la prima volta dall'inizio del 2023.

Il Governo ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia

Il 27 settembre il Governo ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine, il principale documento di programmazione nell'ambito della nuova governance economica europea. Per gli anni 2025-29 l'Esecutivo prevede una crescita della spesa netta pari in media all'1,6 per cento l'anno. Nello stesso periodo il disavanzo programmatico sarebbe più elevato di quello a legislazione vigente, ma scenderebbe sotto il 3 per cento del PIL nel 2026. Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto continuerebbe ad aumentare, raggiungendo il 137,8 per cento nel 2026, per poi diminuire in media di un punto percentuale all'anno fino al termine del percorso di consolidamento.

L'Istat ha rivisto i dati di contabilità nazionale

Il 23 settembre l'Istat ha diffuso la revisione generale dei Conti economici nazionali, concordata in sede europea, per il periodo 1995-2023. La dinamica del PIL è stata rivista al rialzo nel 2021 e nel 2022, e lievemente al ribasso nel 2023. Le correzioni sono dovute a una crescita della domanda interna maggiore di quella precedentemente stimata, mentre il contributo di quella estera è rimasto sostanzialmente invariato.

Nel prossimo biennio il PIL si rafforzerebbe gradualmente e l'inflazione rimarrebbe moderata

Le nostre proiezioni confermano per il 2024 le valutazioni formulate in precedenza di una crescita del PIL dello 0,6 per cento (0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative) e prefigurano un'accelerazione nel biennio successivo, in cui il prodotto si espanderebbe cumulativamente di oltre il 2 per cento. I consumi e le esportazioni acquisiranno maggior vigore dal prossimo anno, favoriti dalla ripresa del potere d'acquisto delle famiglie e del commercio internazionale. Gli investimenti continueranno a risentire di costi di finanziamento ancora elevati e del ridimensionamento degli incentivi legati al settore edilizio, gli effetti del quale saranno tuttavia mitigati dalle misure di stimolo previste dal PNRR. L'inflazione al consumo si manterrà bassa, pari all'1,1 per cento nel 2024 e all'1,6 sia nel 2025 sia nel 2026. Nell'anno in corso, in particolare, le pressioni derivanti dall'accelerazione dei salari saranno compensate dalla dinamica contenuta dei prezzi dei beni importati e dalla discesa dei margini di profitto.

Fonte: Bollettino Economico n. 4 – 2024 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

SI CONFERMA LA FASE DI DEBOLEZZA DEL MANIFATTURIERO IN PROVINCIA

Le variazioni rispetto al 2° trimestre dei principali indicatori confermano la fase di contrazione in atto dell'industria vicentina

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la stabilizzazione degli indicatori nella prima fase del 2024 ha lasciato spazio ad un periodo di debolezza.

In particolare la produzione è diminuita dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e anche la serie del fatturato mostra un andamento cedente (-0,6%): ormai le due serie si sono riallineate su base congiunturale mentre il confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno mostra variazioni differenti a causa dell'andamento dei prezzi nella parte finale del 2023 e della prima parte dell'anno. L'andamento degli ordini acquisiti non consente di essere ottimisti: su base congiunturale infatti la variazione è negativa per il mercato domestico e nulla per quello estero; gli ordini interni sono diminuiti in modo significativo (-3,2%) mentre per le commesse provenienti dall'estero vi è una variazione meno marcata ma comunque significativa (-1,2%) che peraltro conferma quella già registrata nella precedente rilevazione. Il dato veneto è allineato con i valori di Vicenza ed evidenzia a sua volta una variazione della produzione su base congiunturale negativa (-0,3%) a conferma anche dell'andamento della serie italiana (-1,3%).

Tuttavia la quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prefigura un aumento produttivo resta comunque sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente.

In Italia la crescita del PIL è stata moderata e anche il mercato del lavoro mostra i primi segni di affaticamento.

Secondo il bollettino di ottobre della Banca d'Italia, dopo un miglioramento in primavera, emergono segnali di rallentamento dell'economia mondiale, soprattutto a causa della debolezza della manifattura. Le stime di settembre dell'OCSE, prevedono che l'incremento del PIL globale si collocherà poco sopra il 3 per cento nel 2024 e nel 2025, in linea con il dato dell'anno scorso, ma al di sotto della media registrata nel decennio precedente la pandemia.

Nei mesi estivi è proseguita la sostanziale stagnazione del PIL dell'area dell'euro: il ciclo manifatturiero è rimasto debole, mentre si è protratta l'espansione dei servizi, riflettendo in special modo il buon andamento della stagione turistica.

In Italia la crescita nel terzo trimestre è stata moderata: la domanda aggregata ha beneficiato soprattutto dell'andamento dei consumi, sostenuti dalla ripresa del reddito disponibile, a fronte di un contributo negativo delle esportazioni nette, in un contesto di fiacchezza delle principali economie dell'area dell'euro. Nonostante l'espansione del numero di occupati sia proseguita nei mesi estivi, emergono alcuni segnali di indebolimento della domanda di lavoro: i posti vacanti si sono ridotti e le ore lavorate sono diminuite. La partecipazione è scesa lievemente in estate, contribuendo alla flessione del tasso di disoccupazione mentre i recenti rinnovi contrattuali stanno favorendo un graduale recupero dei salari reali.

Le proiezioni della Banca d'Italia confermano per il 2024 le valutazioni formulate in precedenza di una crescita del PIL dello 0,6 per cento (0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative) e prefigurano un'accelerazione nel biennio successivo ma sempre su livelli contenuti.

L'analisi dei dati amministrativi mostra una situazione in progressivo deterioramento ma con alcuni elementi comunque positivi.

In provincia, nel 3° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 5,8 milioni, in forte e progressivo aumento rispetto sia al trimestre precedente sia allo stesso periodo del 2023 quando erano state 3,1 milioni (+78,1%). Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 9 mesi dell'anno, si sono già superati i livelli di tutto il 2023 e la gran parte delle richieste riguarda la componente ordinaria (CIGO). Certo resta da valutare l'effettivo utilizzo (il cosiddetto "tiraggio" che di solito si attesta al 30%) ma questa è un'indicazione chiara della condizione di incertezza delle imprese.

Nel 3° trimestre 2024 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +102 (è stato di -403 nel 1° trimestre e +204 nel 2°). Conseguentemente nei primi nove mesi del 2024 si è registrata una riduzione delle imprese registrate ma non considerando le “cancellazioni d’ufficio”, frutto della pulizia amministrativa degli archivi, il saldo torna ad essere positivo (+230). Su base settoriale cresce il numero di imprese nei settori delle costruzioni e del credito-assicurazioni mentre diminuiscono le imprese agricole, del manifatturiero e del commercio.

In relazione all’apertura di procedure concorsuali nel 3° trimestre 2024 va tenuto conto della modifica normativa relativa alla composizione negoziata della crisi d’impresa anche se i dati cominciano ad avere una certa storicità: i procedimenti e le crisi d’impresa sono state complessivamente 55, le aperture di fallimento sono state 19 mentre i concordati e gli accordi sono stati 5. Le procedure aperte nel periodo sono state quindi 79 mentre erano state 50 nel 1° trimestre 2024 e 60 nel 2° trimestre 2024. Così nei primi nove mesi del 2024 l’apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese rispetto all’analogo periodo del 2023 (189 imprese rispetto a 122): vi è quindi un incremento, registrato soprattutto nel terzo trimestre, a conferma del deterioramento della situazione economica.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nel periodo gennaio-settembre risultano in leggero aumento rispetto al 2023 anche se tale valore resta ancora molto lontano dai livelli del 2019: nei primi nove mesi 2024 le immatricolazioni sono state 15.809, contro 15.490 e 24.056 immatricolazioni negli stessi periodi del 2023 e del 2019.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo diminuisce in modo sensibile su base annua ma migliora la qualità del credito.

L’ufficio studi della Banca d’Italia ha realizzato in coordinamento con Unioncamere Veneto una revisione della serie dei prestiti vivi alle imprese al fine di rendere più precisa l’analisi. L’ultimo dato disponibile è al 30 giugno 2024: il livello dei prestiti vivi alle imprese vicentine è pari a 12,8 miliardi in continua restrizione (erano 13,9 miliardi al 30 giugno 2023). Diminuisce tuttavia anche il tasso di decadimento dei prestiti: da 0,91 del primo trimestre 2024 a 0,86 del secondo (ma era 1,1 nel secondo trimestre 2023). Si tratta di un indicatore che misura l’entrata “in sofferenza” dei crediti: c’è quindi minore credito ma la qualità è migliore.

L’attesa dell’ulteriore riduzione dei tassi di riferimento da parte della BCE dovrebbe portare ad un minor costo del credito e auspicabilmente a rendere meno costosi anche gli investimenti. Tuttavia quelli relativi a Industria 5.0 restano ancora poco utilizzati per le incertezze interpretative e le rigidità burocratiche.

Su base tendenziale gli indicatori mostrano una situazione negativa frutto del progressivo rallentamento dell’economia vicentina anche se la serie del fatturato risente ancora dell’andamento dei prezzi della parte finale del 2023.

Il confronto rispetto al 3° trimestre 2023 mostra una variazione fortemente negativa della produzione e un dato sul fatturato sostanzialmente stabile: su base annua si ha infatti -3,5% per la produzione e +0,2% del fatturato. Sempre su base tendenziale, il flusso degli ordinativi interni evidenzia una decrescita significativa (-4,3%) mentre il flusso relativo agli ordinativi provenienti dall’estero mostrano un incremento vicino allo “0” (+0,1%). A fine settembre l’occupazione nel settore manifatturiero è pari a 152.552 unità, in ulteriore aumento sia rispetto a giugno (+2.194 unità) sia soprattutto rispetto a settembre 2023: +2.347. Nonostante il cambiamento di intonazione dell’andamento economico, i dati sull’occupazione mostrano che c’è ancora la necessità di reperimento soprattutto di alcune figure professionali anche se il numero di richieste si riduce: secondo i dati Excelsior nel periodo novembre-gennaio le imprese vicentine di tutti i settori richiederanno 18.750 nuove figure in entrata (-2.770 rispetto all’analogo periodo dello scorso anno) ma l’assunzione sarà difficile in oltre metà dei casi (53%).

Sotto il profilo settoriale tutte le variazioni sono negative rispetto al 3° trimestre del 2023, le uniche eccezioni riguardano il settore alimentare e del legno-mobilità (quest’ultimo legato all’andamento delle sole imprese più strutturate) che registrano crescite importanti su base annua (rispettivamente +5,7% e +8,4%). I dati sono molto negativi per il settore orafa, per la moda e per la metal-meccanica. Se per l’abbigliamento pesa l’incertezza del mercato del lusso soprattutto in funzione della debolezza del mercato cinese per il settore della componentistica meccanica pesa la debolezza dell’economia tedesca (soprattutto nell’automotive).

La quota di imprenditori che prevede un aumento della produzione rimane relativamente stabile.

A fine settembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 50, un dato in flessione rispetto a quello del trimestre precedente (54). Anche il grado di utilizzo degli impianti si allontana ulteriormente dalla quota ottimale dell’80% e si attesta a 67,7% (era il 70,2% nel 2° trimestre). La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo passa dal 38,8% al 40,6% (serie stagionalizzata) e quindi non vi sono variazioni di rilievo.

Consuntivo 3° trimestre 2024

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-6,0	-2,2
DOMANDA INTERNA	-7,4	-3,9
DOMANDA ESTERA	2,2	6,7
DOMANDA TOTALE	-5,4	-1,7
FATTURATO	-5,6	-1,2

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-9,9	-4,1
DOMANDA INTERNA	-12,9	-4,6
DOMANDA ESTERA	-7,3	-1,0
DOMANDA TOTALE	-10,1	-2,9
FATTURATO	-9,9	0,8

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-8,8	-0,5	-3,5
DOMANDA INTERNA	-10,8	-3,2	-4,3
DOMANDA ESTERA	-5,9	-1,2	0,1
DOMANDA TOTALE	-8,8	n.d.	-2,5
FATTURATO	-8,7	-0,6	0,2

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	3° trim 21	4° trim 21	1° trim 22	2° trim 22	3° trim 22	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24	2° trim 24	3° trim 24
PRODUZIONE	2,1	3,4	1,5	0,9	0,2	-0,1	2,4	-4,0	0,1	-0,8	0,0	-1,0	-0,5
DOMANDA INTERNA	6,4	8,2	2,7	-2,3	-0,5	0,3	-1,6	-3,2	-2,3	-1,7	0,3	1,6	-3,2
DOMANDA ESTERA	4,9	4,8	2,2	-1,3	-1,2	5,1	-3,0	-1,8	-0,7	-2,1	0,2	-0,9	-1,2
FATTURATO	4,8	8,6	7,6	3,7	1,4	1,3	2,6	-2,1	-0,8	-2,3	0,3	0,7	-0,6

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2024. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

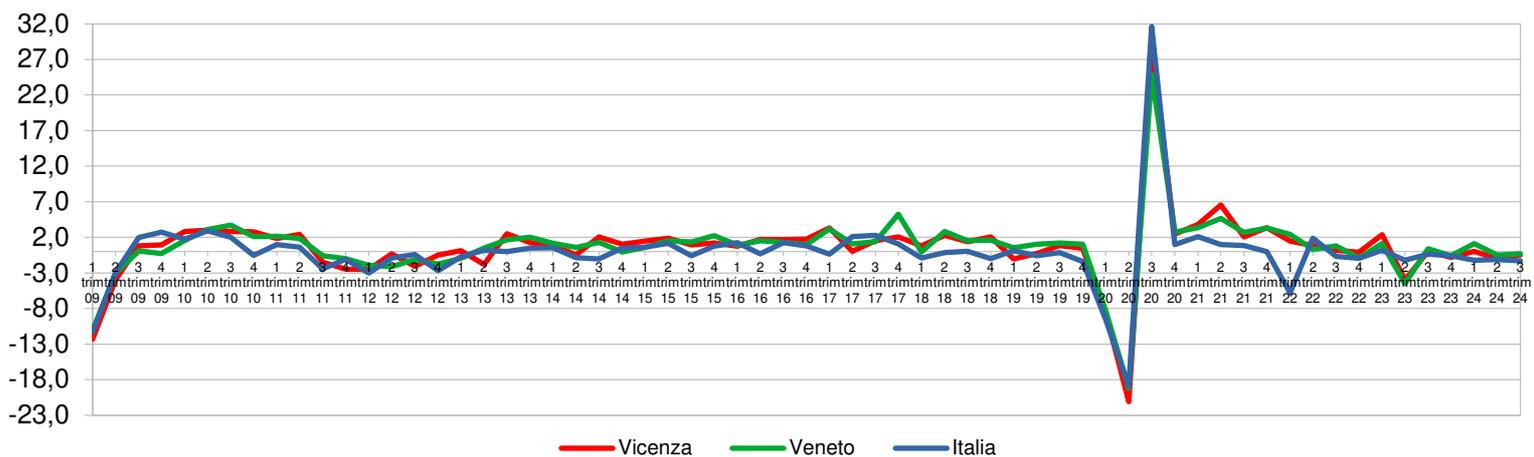
PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
3 trim 10	2,8	3,7	2,0
4 trim 10	2,8	2,1	-0,5
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,0
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,9
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,7
2 trim 13	-1,8	0,5	0,2
3 trim 13	2,5	1,6	0,0
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,6
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,2	2,2	0,8
1 trim 16	0,7	0,9	1,3
2 trim 16	1,7	1,5	-0,3
3 trim 16	1,7	1,3	1,3
4 trim 16	1,8	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	-0,4
2 trim 17	0,0	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,3
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,3	2,8	-0,1
3 trim 18	1,4	1,5	0,1
4 trim 18	2,1	1,6	-1,0
1 trim 19	-1,0	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,6
3 trim 19	0,9	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,6	-8,2	-9,5
2 trim 20	-21,0	-19,2	-18,9
3 trim 20	28,3	24,8	31,6
4 trim 20	2,5	2,7	1,0
1 trim 21	3,8	3,4	2,1
2 trim 21	6,5	4,6	1,0
3 trim 21	2,1	2,7	0,9
4 trim 21	3,4	3,3	0,0
1 trim 22	1,5	2,4	-5,8
2 trim 22	0,9	0,3	1,9
3 trim 22	0,2	0,8	-0,7
4 trim 22	-0,1	-0,9	-1,0
1 trim 23	2,4	1,1	0,2
2 trim 23	-4,0	-4,5	-1,2
3 trim 23	0,1	0,4	-0,4
4 trim 23	-0,8	-0,6	-0,6
1 trim 24	0,0	1,1	-1,2
2 trim 24	-1,0	-0,5	-1,1
3 trim 24	-0,5	-0,3	-1,3

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2024. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia, ma non confermati dai dati nel secondo e terzo trimestre dell'anno.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, sia le imprese con addetti da 10 a 49, sia le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in lieve aumento tutte le variabili considerate ma stazionaria la domanda interna.

Imprese 10-49 addetti		Tendenza
Produzione		Aumento
Domanda interna		Lieve aumento
Domanda estera		Lieve aumento
Fatturato		Aumento
Imprese con almeno 50 addetti		Tendenza
Produzione		Lieve aumento
Domanda interna		Lieve aumento
Domanda estera		Lieve aumento
Fatturato		Aumento
Totale industria manifatturiera		Tendenza
Produzione		Lieve aumento
Domanda interna		Lieve aumento
Domanda estera		Lieve aumento
Fatturato		Aumento

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,3	5,7
Domanda interna	-4,2	-1,8
Domanda estera	0,0	1,0
Fatturato	5,2	10,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-16,5	-5,9
Domanda interna	-18,6	-10,5
Domanda estera	-18,2	3,7
Fatturato	-17,2	-3,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve aumento

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-16,3	-3,8
Domanda interna	-12,9	-2,0
Domanda estera	-17,3	-10,0
Fatturato	-13,2	-0,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,6	8,4
Domanda interna	-6,5	-5,5
Domanda estera	19,9	35,1
Fatturato	3,9	7,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Aumento

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,8	-3,2
Domanda interna	-4,5	-5,5
Domanda estera	-1,8	8,5
Fatturato	-7,7	4,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Stazionarietà

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-10,5	-6,3
Domanda interna	-14,7	-4,7
Domanda estera	-4,9	-1,1
Fatturato	-11,5	-3,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-9,1	-8,3
Domanda interna	6,8	-6,5
Domanda estera	-2,8	-7,5
Fatturato	-1,1	8,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-13,1	-2,8
Domanda interna	-11,1	-1,6
Domanda estera	-6,0	-2,8
Fatturato	-10,1	-1,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	511	71,7%	8.297	31,9%
50 addetti e oltre	115	28,3%	17.679	68,1%
Totale Campione	626	100,0%	25.976	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	30	0,4%	1.904	7,3%
Tessile, abbigliamento e calzature	49	3,5%	1.885	7,3%
Concia e pelli	42	3,4%	1.411	5,4%
Legno e mobilio	32	2,4%	478	1,8%
Gomma e plastica, non metalliferi	72	11,2%	2.541	9,8%
Metalmeccanica	343	67,4%	15.867	61,1%
Gioielleria e orificeria	23	5,6%	518	2,0%
Altre settori manifatturieri	35	6,3%	1.371	5,3%
Totale	626	100,0%	25.976	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	4.692	67,6%	76.587	28,1%
50 addetti e oltre	1.305	32,4%	195.829	71,9%
Totale Campione	5.997	100,0%	272.416	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	346	0,4%	19.432	7,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	515	3,9%	21.487	7,9%
Concia e pelli	445	3,8%	15.972	5,9%
Legno e mobilio	254	2,0%	4.581	1,7%
Gomma e plastica, non metalliferi	763	14,2%	30.444	11,2%
Metalmeccanica	2.973	59,8%	151.258	55,5%
Gioielleria e orificeria	177	4,3%	5.464	2,0%
Altre settori manifatturieri	524	11,6%	23.779	8,7%
Totale	5.997	100,0%	272.416	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	3° trim. 2024	2° trim. 2024	3° trim. 2023	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	7.773	7.781	7.899	-0,1%	-1,6%
Manifatturiero	12.143	12.168	12.382	-0,2%	-1,9%
di cui:					
Alimentare	640	644	659	-0,6%	-2,9%
Tessile, abbigliamento	1.293	1.301	1.340	-0,6%	-3,5%
Concia e pelli	722	728	743	-0,8%	-2,8%
Legno e mobili	1.181	1.183	1.211	-0,2%	-2,5%
Chimica, gomma e plastica	526	528	546	-0,4%	-3,7%
Metalmecanica	5.835	5.829	5.873	0,1%	-0,6%
Oreficeria	626	627	640	-0,2%	-2,2%
Altri settori manifatturieri	1.320	1.328	1.370	-0,6%	-3,6%
Costruzioni	11.139	11.106	11.192	0,3%	-0,5%
Commercio e riparazioni	16.398	16.395	16.641	0,0%	-1,5%
Alberghi e ristoranti	4.900	4.872	4.878	0,6%	0,5%
Trasporti	1.719	1.725	1.771	-0,3%	-2,9%
Servizi alle imprese	14.631	14.579	14.453	0,4%	1,2%
Altro	10.424	10.393	10.281	0,3%	1,4%
Totale	79.127	79.019	79.497	0,1%	-0,5%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

3° TRIMESTRE 2024						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	lug-24	ago-24	set-24	3° trim 2024	Var 3°trim24/ 2°trim24	Var 3°trim24/ 3°trim23
Industria	1.572.216	1.326.586	2.477.696	5.376.498	34,5%	68,8%
Edilizia	31.276	29.532	6.178	66.986	-58,1%	71,7%
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	-	-	0	#DIV/0!	-100,0%
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Ordinaria	1.603.492	1.356.118	2.483.874	5.443.484	31,0%	68,3%
Gestione Straordinaria						
	lug-24	ago-24	set-24	3° trim 2024	Var 3°trim24/ 2°trim24	Var 3°trim24/ 3°trim23
Industria	66.754	238.332	-	305.086	-38,9%	#DIV/0!
Edilizia	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	600	11.372	-	11.972	-78,1%	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Straordinaria	67.354	249.704	0	317.058	-42,8%	#DIV/0!
Gestione in Deroga						
	lug-24	ago-24	set-24	3° trim 2024	Var 3°trim24/ 2°trim24	Var 3°trim24/ 3°trim23
Industria	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Edilizia	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione in deroga	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	1.670.846	1.605.822	2.483.874	5.760.542	22,3%	78,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza											
3° trimestre 2024				Var.% 3°trim2024/ 2°trim2024				Var.% 3°trim2024/ 3°trim2023			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0	Agricoltura	#DIV/0!	-100,0%	-100,0%	Agricoltura	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
INDUSTRIA	5	18	23	Industria	400,0%	12,5%	35,3%	Industria	#DIV/0!	38,5%	76,9%
COSTRUZIONI	3	10	13	Edilizia	#DIV/0!	100,0%	160,0%	Edilizia	#DIV/0!	100,0%	160,0%
COMMERCIO	3	12	15	Commercio	#DIV/0!	-33,3%	-16,7%	Commercio	#DIV/0!	140,0%	200,0%
TURISMO	1	4	5	Turismo	#DIV/0!	33,3%	66,7%	Turismo	#DIV/0!	300,0%	400,0%
SERVIZI	7	15	22	Servizi	#DIV/0!	-28,6%	4,8%	Servizi	#DIV/0!	25,0%	83,3%
Tutti i settori	19	59	78	Totale	1800,0%	-7,8%	20,0%	Totale	#DIV/0!	63,89%	116,7%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2024	N.	Importo €	2023	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
lug	123	55.208,16	lug	98	52.014,93	lug	25,5%	6,1%
ago	118	111.181,70	ago	92	33.185,93	ago	28,3%	235,0%
set	102	80.795,51	set	91	38.461,27	set	12,1%	110,1%
Tot. 3° trim2024	343	247.185,37	Tot. 3° trim2023	281	123.662,13	Var. 3°trim2024/ 3°trim 2023	22,1%	99,9%
Var. % 3°trim2024/ 2°trim2024	N.	Importo						
	5,9%	62,2%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	3° trim 2024	2° trim 2024	Var. % 3°trim2024/ 3°trim2023	Var. % 3°trim2024/ 2°trim2024
Vicenza	4.575	5.705	2,8%	-19,8%
Veneto	23.341	28.472	-1,0%	-18,0%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture